Anno XIV N. 7 — Udine, Sabato 10 gennaio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina, sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60; dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del **giornale, in via della Posta n. 16, Udine**

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. *Lire* 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 Gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

A proposito di bilanci limpidi

Francesco Crispi, nel suo discorso di Palermo, dichiarò solennemente: " vogliamo il bilancio sincero, limpido, sereno ". Belle parole senza dubbio, ma quanto fondato sul vero è provato anche da un nuovo fatto, di cui si occupa al presente la stampa.

Sul finire del 1888 venne incaricata una commissione, composta dei deputati Peruzzi, Tommasi Crudeli, di Sant'Onofrio, Pais-Serra, dei senatori Atenolfi e Secco e di membri effettivi del consiglio tecnico dei tabacchi, di riferire sullo stato della coltivazione indigena del tabacco e sui miglioramenti che ad essa potrebbero venire arrecati.

La commissione compì il suo lavoro, delle proporzioni del quale si può avere un'idea se si pensi che la relazione e il disegno di regolamento ad essa unito occupano centosessanta grandi pagine di stampa. Dalla relazione apparisce che il tabacco nazionale viene a costare in modo eccessivo, non perchè venga pagato ad alto prezzo ai coltivatori, ma perchè enormi sono le spese di amministrazione, le quali, in certi casi, rappresentano il 200, il 300 e perfino il 400 per 100 di ciò che si paga ai coltivatori. Negli ultimi anni della regia il tabacco nazionale giungeva ai 55 o 60 mila quintali all'anno, e le spese di vigilanza variavano tra un milione e un milione e un terzo. Nel 1889 il prodotto non arrivò ai 17 mila quintali, e le spese superarono il milione.

Non ostante le spese così gravose, la relazione afferma che la vigilanza andò facendosi meno efficace, meno intelligente, più vessatoria, che v'è una vera incapacità a impedire il contrabbando e una più grande incapacità a fare gli interessi del fisco e quelli dei coltivatori nazionali. Nè maggiore sarebbe la capacità a favorire la produzione di un buon tabacco. Infatti la foglia viene pagata in ragione del volume; quindi i coltivatori mettono ogni studio per ottenere foglie grandi e pesanti, e, abbandonate le colline che davano un buon prodotto, ma con foglie di mediocre grandezza, hanno concentrato la coltivazione nei terreni di pianura, che danno un prodotto mediocre, ma con foglie grandi e pesanti.

Ma dei particolari della relazione, della quale un giornale milanese potè avere le bozze di stampa, abbiamo detto anche troppo, giacchè non intendiamo qui occuparci di essi, sibbene del risultato che s'ebbe l'inchiesta accennata.

Compiuto dunque il suo lavoro, l'on. Tommasi Crudeli lo consegna al ministero perchè venga pubblicato; ma l'alta burocrazia finanziaria, con un rinvio al consiglio tecnico, si oppone a questa pubblicazione. Il Tommasi Crudeli presenta una copia della sua relazione alla *Tribuna*, la quale promette di edificare con essa il pubblico, ma poi, mutato divisamento, crede bene di non pubblicare nulla e di non edificare nessuno.

Intanto una lunga corrispondenza a un giornale fiorentino, la *Nazione*, presenta le cose non certo circondate di una tinta rosea, e, discorrendo delle conclusioni cui giunse l'on. Tommasi Crudeli, dice " che non v'è una sola parola la quale possa definirle! Esse sono — aggiunge — per l'amministrazione dei tabacchi assolutamente disastrose. Si rimane, nel leggerle, non solo addolorati, ma sorpresi di tanta rovina ". E il giornale fiorentino ripete e assicura che il ministero non vuole quella pubblicazione.

E' vero che un comunicato ufficiale alla *Tribuna* avvertì che il governo avrebbe pubblicata quella relazione insieme con una contro-relazione del consiglio tecnico, ma finora non si è visto nulla.

Il *Fanfulla*, a questa nuova prova del modo meraviglioso con cui procede da noi la cosa pubblica, scrive: « Ora io chieggo semplicemente se è permesso far così a fidanza con la bontà del pubblico. Mi pare che l'on. Tommasi abbia nella questione una responsabilità *molto chiara* e molto grave verso la commissione che ripose in lui la sua fiducia, verso sè stesso come cittadino e come deputato, e verso il paese che ha diritto di sapere come fra governo e parlamento si fecondano e si isteriliscono le principali risorse del bilancio nazionale. »

Ed il Tommasi Crudeli, in una lettera al detto giornale, scusandosi, conclude che « s'incomincia a credere che nè il pubblico nè il governo arriveranno mai a conoscere la verità intera sulla gestione dei tabacchi, senza l'intervento di una seria inchiesta parlamentare ».

Noi non vogliamo discutere a chi debba attribuirsi in particolare più o meno la colpa di simili fatti: ciò che risulta lampante è il desiderio di tenere all'oscuro il paese sul modo con cui vengono usati i danari pubblici. Ma come può conciliarsi ciò coll'asserzione del presidente del consiglio dei ministri, ricordata di sopra ?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 gennaio 1891.

Vi scrivo fra i tuoni ed i fulmini e la pioggia che scroscia violenta. Un temporale come fossimo in primavera, o nel tramonto d'estate. Fin qua non ebbimo tutto il freddo che battè le altre regioni; pur l'inverno, anche fra noi è cattivo, massimo per i continui cambiamenti atmosferici che guastano più o meno la salute di chi non può usare i dovuti riguardi.

La gran festa della befana anche per quest'anno è finita lasciando contenti i bimbi ed i battegai di dolciumi e di giocattoli. Alla vigilia pareva che festa non se ne potesse fare causa la pioggia fitta, continua che durò parecchie ore. Ma i venditori delle barracche presentivano che il tempo avrebbe voluto mostrasi seco loro indulgenti.

E, fin dalla mattina, tutti i posti disponibili erano stati occupati con tavoli, cavalletti e stuoie e che so io. Ogni arnese serviva per poter dire a chi arrivava in ritardo, lo spazio è già preso, chi primo arriva prima alloggia. In sul far della sera cessò la pioggia ed allora fu un'allegria per tutti che volevano i favori della befana. Ma poi ricominciò la pioggia quantunque ad intervalli, sì che durò in corpo la paura fin alle 9, ora in cui le nubi spinte da un venticello fresco fresco si ritirarono per lasciarci goder la bella vista del firmamento stellato. Non vi dirò il baccano di quel primo momento ed il lavorio per distender tele, per aggiustar lumi, per esporre mercatanzie, per fornire ne' lunghi tavoli le cento cose mangereccie. I soliti corni, e le cornette, trombettine e trombe, fischietti e tamburelli, o casse — di petrolio vuote — battute e ribattute in tutti i versi fin che potevano aver forme, tutti questi arnesi davano un suono, e che suono. Peccato che non ci fosse qui qualcuno di quei vostri amici che vogliono il canto con accompagnamento. E dico questo perchè se i multiformi stromenti mandavano i loro suoni, anche le voci umane — non quelle dell'organo — si facevano sentire, magari con striduli gridi all'orecchio del tranquillo passante, sì da farlo assordire.

Ad ogni modo « chi si contenta gode » e siccome i più erano contenti di assistere alla festa della befana, va da sè che anche dagli intronamenti di orecchio erano cose da godere. Nè crediate che siene i bimbi od i monelli e monelloni solo a fare il baccano. No, no. C'è la gente seria con tanto di fischio in bocca, o col corno lungo lungo; ci sono le dame e le damigelle che con suono gentile premono il palloncino che suona, ci sono i ganimedi che battono il cembalino o qualche cosa simile, ci sono le *carrozze con* gran livree a cassetto che danno forza al baccano. C'è a dir breve un po' di tutto e di tutti i colori, e così sarà sempre fin che non si vorrà far politica anche nelle tradizionali feste del popolo.

Fin qua vi scrissi della festa della befana, ma devo pur accennarvi qualche cosa della festa dell'Epifania. In tutte le chiese è solenne la festa, ma va distinta la chiesa dei padri Teatini, perchè si celebra in essa l'ottavario intiero della Epifania, in modo che non può avvenire che nella capitale del mondo cattolico.

Ogni giorno il pontificale si celebra con differente rito, sì che tutti i riti della chiesa cattolica riconosciuti, concorrono in questi *giorni* nel bel tempio dei padri Teatini ad onorare l'Eterno Verbo che si fece uomo per noi ed a ricordare che si manifestò, a mezzo della stella, alle nazioni tutte.

Il patriarca caldeo pontificò ieri. Oggi la Messa solenne si *celebra* col *rito* armeno, domani in greco; posdomani e domenica ancora in armeno; sabato in greco melchita; lunedì in siro-maronita; l'ultimo giorno dell'ottavario pontificherà un arcivescovo Greco-ruteno.

Prima della Messa solenne in rito orientale, abbiamo poi nella stessa chiesa, ogni giorno, un'altra Messa solenne cantata dai varii ordini religiosi. Primi sono i Teatini il giorno dopo i Conventuali, poi i dome-

---

5 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Dopo nuove attestazioni di gratitudine, accolte con volto modesto dalla giovane, il signore se ne andò dicendole:

— A rivederci, se pur ella ci permette di venire di nuovo ad affermarle quanto le siamo riconoscenti.

Leonilde tornossene in fretta nel suo orticello, dove la povera cieca, pallida, ansiosa attendeva da lei spiegazioni. Ella infatti aveva vagamente compreso che una bambina, per un'imprudenza, s'era trovata in pericolo, e che sua sorella avea compiuto un atto di coraggio.

Quando ebbe udito come era andata la cosa, esclamò piena di ammirazione:

— Come tu sei coraggiosa e piena di abnegazione, Leonilde!

E questa accettò la lode senza nulla opporre, quantunque avrebbe potuto confessare che, più che da un sentimento di abnegazione, ella era stata mossa a soccorrere la piccola imprudente da quel bisogno dell'impreveduto e del nuovo che la divorava.

Un po' più tardi, quando, mutatasi di vesti, Leonilde ritornò nell'orto, la sua fisonomia lasciava apparire una viva soddisfazione. Era questo effetto della buona opera compiuta e di quel certo che di romanzesco onde era circondato il fatto venuto d'improvviso a rompere la triste monotomia della sua vita? Quel giorno, così poco simile a quelli che l'aveano preceduto, le sembrò rapido come un *sogno*; ad *ogni* tratto le pareva di sentire lo scalpiccio della fanciulla, dai grandi occhi neri, che le aveva detto di non aver più madre.

E tuttavia la bambina non si vide giungere nella casa delle due orfane, e suo padre neppure. A Lucia sembrava che questa visita avrebbe dovuto aver luogo subito sotto pena di mancanza di gratitudine verso sua sorella; Leonilde invece non parve meravigliata al non veder capitare i due ospiti della signora di Semongein. Le venne in mente anche che la fanciulla poteva avere una indisposizione, effetto dello spavento provato, e che il padre, il quale l'amava tanto, non l'avrebbe certo abbandonata un solo istante.

Nè si ingannava. La fanciulletta, dalla fibra delicata, che non aveva versato una lacrima vedendosi trascinata dal cigno, appena giunta in casa era stata sorpresa da una crisi nervovosa di una violenza estrema, che tenne per più di un'ora il padre nell'angoscia. I domestici della signora di Semongein raccontarono la sera stessa a Giovanna, mandata da Leonilde a portare alcuni libri alla vecchia signora, che nulla sarebbe stato tanto penoso per la loro padrona quanto l'aver *invitato il signor de Brix* e sua figlia a passare qualche giorno da lei se lo stato della fanciulla avesse dovuto continuare così parecchio tempo. La piccina essendo caduta in preda al delirio, era stato chiamato un medico di Nogent, il padre sembrava aver perduta ogni speranza. Sarebbe stata cosa ben dolorosa dicevano essi, che quel povero signore, ricco, già vedovo, avesse dovuto avere anche la disgrazia di perdere quell'unica figliuoletta, in cui avea posto tutto il suo affetto.

Queste preziose notizie, riferite dalla Giovanna alla sua più giovane padroncina, ebbero per effetto di procurare a questa, durante la notte, i sogni più dorati.

III.

La mattina seguente al dì in cui avvenne ciò che s'è ora narrato, tutta imbalsamata dei profumi del bosco di Vincennes portati da un fresco venticello, prometteva un giorno bellissimo. Leonilde stava inaffiando i suoi fiori macchinalmente, perchè era questa una delle sue solite occupazioni, senza darsi molto pensiero della quantità d'acqua che loro distribuiva. Certo una pianta ne riceveva più del bisogno, mentre un'altra correva rischio di morire di sete, *ma i pensieri* della giovine giardiniera non erano là. Ella recavasi colla mente presso il letticciuolo della bambina ammalata, da lei tratta di pericolo e su cui si fissavano gli occhi del padre, quegli occhi che s'erano riempiti di tanta ammirazione e di tanta gratitudine. A Leonilde tardava molto di sapere se la piccola ammalata stava meglio, e molto pure di conoscere se quell'ammirazione improvvisa avesse preso un rassicurante carattere di durevolezza. Tutto ad un tratto si sentì chiamare graziosamente per nome.

— Signorina Leonilde, signorina Leonilde, sono io; mi permette di entrare?

E all'estremità dell'orto Maria de Brix passava la sua testa bruna a traverso la siepe di salici che lo circondava.

Leonilde, meravigliata di questa comparsa dopo le notizie della sera innanzi, corse incontro alla fanciulletta, che ella fe' entrare.

— Come, già alzata! esclamò ella fissando gli occhi nella bambina, che sembrava avere ancora un resto di febbre.

— O, io faccio sempre così, disse Maria con noncuranza.

Poi, rivolgendosi verso la strada:

— Via, babbo, vieni qui anche tu, disse ella.

Leonilde scorse allora il signor de Brix che la salutava rispettosamente, senza tuttavia entrare nell'orto. *(Continua).*

nicani, quindi i carmelitani, il quinto giorno spetta ai Cappuccini, il sesto ai Sacerdoti delle Missioni, il settimo ai Serviti, e l'ottavo agli Agostiniani.

Ogni giorno c'è predica, ma anche questa ogni giorno in differente idioma. E' così che la Chiesa cattolica prova in questi giorni nella sua Capitale com'essa ha unite in sè tutte le nazioni, e le fece sorelle nella fede di Cristo. Possa la virtù della Cattolica fede scuotere gli animi degli infelici che hanno occhi e non vogliono vedere la forza e la potenza di Essa; hanno orecchie e non vogliono ascoltare la voce nè della fede, nè della ragione che invitano ad amare e rispettare la Chiesa cattolica!.. Preghiamo per gli infelici.

***

Fresca fresca mi arriva la notizia che cadde un fulmine sul ministero delle poste e telegrafi. Dicono che tutti gli apparecchi elettrici siano rimasti mal conci.

Con tanta elettricità in giro, non valersi a tempo degli isolatori, la par cosa incredibile. Anche sopra il Palazzo di *Propaganda fide* cadde un fulmine, però nessun danno grave.

Si vuole inasprire la lotta

« Nel mentre che si annunziano *riduzioni* di uffizi ed economie di spese, dice l'*Osservatore Romano*, si annunziano nuovi progetti di persecuzioni religiose e di leggi anticattoliche.

« Si parla infatti di ordinamenti relativi all'*exequatur* pei Vescovi e ad un nuovo rimaneggiamento della proprietà. E' il *Kulturkampf* massonico che prosegue e peggiora nella nostra Italia e nella sede medesima del cattolicismo. »

Ciò, egli seguita, non è che lo svolgersi logico e graduato del sistema di guerra che si inaugurò sulle rive della Dora colla rivoluzione e che ebbe i complimenti sulle rive del Tevere.

« E' a sperarsi, continua, che dopo trent'anni di dolorosa esperienza, e dopo che le cose sono al punto in cui si trovano, si cominci alfine a giudicare la rivoluzione qual'è, e a rilevarne lo scopo finale dalle proterve opere di quelli che si sono dati, od hanno ricevuto il tristo compito di sovrapporre al grande edifizio cristiano e cattolico la babelica torre della miscredenza e della Massoneria. »

E' duro ad un cuor generoso pensare che vi sono uomini allevati nella cattolica fede, italiani che videro le glorie ed i benefici portati dal Pontificato al nostro paese, diventare i demolitori dell'opera di tanti secoli, i violatori delle leggi più sacrosante e dei diritti più rispettabili, gli offensori di quella Chiesa e di quel Papato, che tanto bene hanno recato e recano ognora all'intera umanità, e i procaci distruttori dell'unica grandezza vivente di quella patria e di quell'Italia, che pur dicono di amare e di servire.

Eppure egli è così, per quanto possa apparire incredibile tanto pervertimento di idee, di sentimenti e di propositi. E secondo noi, a mille doppi si aggrava l'intrinseca malignità del lavoro massonico e della persecuzione rivoluzionaria, al riflesso che l'audace rincrudimento che ora si progetta portare a questa lotta, quanto iniqua altrettanto funesta, si è che molte delle offese già recate e di quelle che si stanno preparando, sono dettate ed ispirate, non solo dall'odio inveterato a tutto ciò che è essenzialmente cristiano e veramente italiano, ma sibbene sono determinate da dispetto e da rancore per l'impotenza umiliante in cui si è di atterrare un avversario, che, lungi dal capitolare e dal darsi per vinto, reclama imperterrito il suo diritto, e contro la prepotenza dei suoi nemici invoca e aspetta l'onnipotenza di Dio.

Quell'uomo fatale, a cui la Loggia e la miscredenza hanno affidato la detestabile missione di dare l'ultimo definitivo colpo alla libertà della Chiesa, all'autorità del Papa e alla prosperità dell'Italia, più che lasciarsi condurre dalla fine e ipocrita malizia del dottrinarismo liberalesco, si lascia trascinare dall'appassionato concitamento di una specie di plebeo tribunismo, quasi sdegnasse di emulare Giuliano, come si è fatto fin qui, ma bensì amasse di riprodurre Eliogabalo e Nerone, fino a cui non si giunge, poichè oggi manca la grandezza perfino nel delitto, come ebbe a notare un fiero demagogo in Francia.

L'Osservatore conchiude che questi redivivi Erostrati con ciò non otterranno nulla di stabile, giacchè l'opera di Dio non si cancella.

Essi potranno proseguire la loro guerra fino a tanto che durerà il loro quarto d'ora, ma non devono illudersi.

Anche spoglio ed ignudo d'ogni prestigio terreno, il Pontificato romano nell'eterna sua giovinezza, potrà pur sempre, colle medesime ruine da loro accumulate rialzare un novello edifizio sociale, sopra cui si dispiegherà benefica e potente la sua autorità, anche civile e politica, a petto della quale, come presagisce De Maistre, quella che i Papi esercitarono nel medio evo non è che una pallida ombra.

ITALIA

Rimini — *Monsignor Chiaruzzi Vescovo.* — Ci giunge la dolorosa notizia della *morte di Mons. Vescovo di Rimini*, il quale era da qualche tempo gravemente infermo.

S. E. R.ma Mons. Alessandro Chiaruzzi, nacque in Cesena addì 4 luglio 1831. In patria attese agli studi e nel marzo 1854 fu promosso alla dignità Sacerdotale, al quale sacro ministero dedicossi con amore, e dimostrò tanto zelo e tanta operosità, da meritarsi la stima e l'affetto di tutti.

Leone XIII, cui eran ben note le virtù del Chiaruzzi, nel Concistoro del 3 luglio 1882, preconizzavalo Vescovo di Rimini, e fu consacrato nel successivo 9 luglio.

Parabiago — *Orribile tragedia* — In una cascina presso Parabingo (Gallarate) avvenne un orribile fatto. Il contadino Codega Luigi, rincasando ubbriaco, percosse con bastone la cognata, spaccò il cranio al padre e ferì con coltello dieci contadini, accorsi in aiuto del povero vecchio e si buttò a dormire.

Ieri mattina il Codega si costituì ai carabinieri. Dicono che sia pazzo.

ESTERO

America — *Un regno in vendita.* — Il *Corriere degli Stati Uniti* dice che il re delle Isole Sandwich, Malakaua, è arrivato a S. Francesco, per proporre al Governo degli Stati-Uniti la vendita dei proprii Stati.

« Desterà qualche meraviglia, dice lo stesso giornale, l'apprendere che tale proposta è il risultato del *bill* Mac-Kinley. Questa legge, infatti, autorizza il pagamento, per parte del Tesoro pubblico, di un premio di due centesimi per ogni libbra di zucchero, prodotta negli Stati-Uniti. Ora le Isole Sandwich, avendone prodotte, nel 1889, quasi 250 milioni di libbre, e la produzione aumentando nella proporzione di circa 20 milioni di libbre all'anno, si può agevolmente calcolare quale accrescimento di rendita i sudditi del re Kalakaua riceverebbero dalla loro traformazione in cittadini americani.

« Il re, aggiungesi, tanto più agevolmente si è lasciato persuadere a proporre, l'annessione del suo Regno agli Stati-Uniti in quanto che da qualche anno egli vacilla sul suo trono, e troverebbe miglior tornaconto a ritirarsi dagli affari, mediante un equo compenso, che aspettare di essere cacciato *da una rivoluzione, come potrebbe accadergli da un giorno all'altro.* »

Svizzera — *I liberali del Ticino sono incontentabili.* — Dispacci dal Cantone Ticino recano cattive notizie.

I liberali si agitano molto, ma con poco frutto; essi *considererebbero come compromesse* le elezioni di Domenica e minaccerebbero l'astensione generale.

I Consiglio federale fu convocato in seduta straordinaria in seguito a tali notizie.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Mons. Francesco Isola Vic. Gen. L. 25.— Ill.mo Sig. Antonio Fabris L. 2.— — M. R. D. Antonio Guion L. 5.— — M. R. D. Tito nob. Missittini L. 5.— Rev.mo — M. R. D. Giustiniano Tonini L. 2.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 9 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10 GENNAIO Ore 9 ant.
Termometro	0.5	-2.8	-1	0.3	2.5	-8,8	-4.7	0
Barometro	751	760	760	763	—	—	—	757

Prob. — Pressione in forte aumento — prossima cessazione della burrasca.

Il Corriere della Domenica

Questa sera metteremo in spedizione il N. 2 del Corriere della *Domenica* supplemento settimanale al *Cittadino Italiano* a tutti quelli dei nostri associati che hanno fatto il versamento di L. **20** a saldo dell'abbonamento antecipato 1891.

Domattina verrà consegnato dal fattorino a quelli di città

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 8 gennaio 1891.

Approvò la deliberazione del Cons. d'amministrazione del Civico Ospitale di Palmanova riguardante proroga di mutuo per nove anni.

Idem dell'Ospitale di Udine riguardante concessione di mutuo di lire 18000 ad una ditta privata.

Id. della Casa di Carità di Udine relativa a liquidazione di spesa di lite.

Id. dell'Istituto Micesio riguardante concessione di mutuo di lire 5000 a favore di privati.

Id. del Cons. Com. di Ovaro relativa all'aumento dell'affitto del locale per la scuola di Luincis.

Id. id. di Feletto-Umberto relativa ad aggiunte al regolamento di Polizia urbana per preservare da danni le fontane del paese.

Id. id. di Paularo riguardante concessione di piante.

Id. id. Sesto relativa ad aumento di stipendio al Segretario Comunale.

Id. id. di Udine relativa a concessione di forza motrice e di terreno di proprietà comunale ad un privato.

Approvò con modificazioni la deliberazione del Consiglio Comunale di Socchieve riguardante affrancazione di canone livellario da parte di un privato ed a favore delle frazioni di Midis e Priuso.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95 dei comuni consorziali di Pordenone, Azzano X, Cordenons, Fiume, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, S. Quirino e Vallenoncello.

Id. di Codroipo, Camino, Bertiolo, Rivolto e Varmo.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Tolmezzo, Cividale, Budoia, Lestizza, Tavagnacco e S. Daniele per pagamento di spedalità estere.

Una giustificazione

Dopo le *due parole a un ferravecchio* stampate nel n. 271 del 3 dicembre p. p. del « Cittadino, credeva di non dover più riprendere la penna sulla polemica agitatasi riguardo all'armonizzazione del canto-fermo, perchè quell'articolo, senza entrare nel merito della questione, mirava solo a dimostrare, che il *ferravecchio* male si appoggiava all'autorità del Tomadini e al sostegno de' suoi *serii e valenti*, e ad esprimere in fine il parere dello scrivente, che poteva valere quanto può valere il parere di un dilettante.

Lasciai passare la insinuazione, che chiamerò poco caritatevole, di un *povero vecchio prete*, il quale voleva far credere che con quel mio scritto io volessi far carico ad altri dello stato in cui si trova il canto-fermo in Diocesi. Lasciai passare la famosa distinzione del *Ferravecchio*, il quale dopo aver parlato in tutta la sua prima critica contro il Franz di *canto-fermo armonizzato*, ebbe il coraggio di scrivere nella seconda che, tutti quei pezzi che io gli citava come concertati dal Tomadini per provare che l'illustre Maestro *non era della sua opinione*, non fossero canto-fermo armonizzato. E perchè? perchè, secondo lui *non si parlava d'organo*, *mentre* se n'era citato uno con accompagnamento d'organo, ed egli, che *si vanta d'essere stato amico dell'insigne cividalese*, avrebbe dovuto almeno sapere (ciò che mi *sfuggì allora dalla penna*) che la *Calcografia Musica Sacra* di Milano stampava, ancor vivente il Tomadini, il suo *Te Deum liturgico* del Graduale con accompagnamento d'organo; opera di ben otto pagini in foglio piccolo.

Ma non posso lasciar senza risposta il mio amico *De montibus*, che in un suo articolo intitolato « musicalia » e pubblicato nel N. 2 del *Cittadino* di sabbato, mi accusa nientemeno, se l'ho ben capito, di aver io con quel mio scritto voluto disonorare la Diocesi.

Caro il mio *de muntibus*, io non intesi allora che di constatare un fatto, fatto che son pronto a provarlo cogli scritti del *Ferravecchio*, fatto che lo ha confermato con quello *excusatio non petita* il buon *prete vecchio*, fatto del resto pubblico e che può essere constatato da chiunque abbia ancora sano il senso dell'udito. Ora io non so capire come possa essere un'offesa o un disonore il dire, di uno che è realmente ammalato, che sta poco bene di salute. Voi vi fate forte del detto di quel vecchio vostro zio prete: *caro nipote, mai farsi poveri*; ed io mi attengo alla sentenza di un altro buon vecchio che non era mio zio: *meglio esser povero onorato*, che *Arlecchino finto principe.*

Un dilettante di villa.

Per lo sgombro della neve

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si ricorda ad ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati e di Chiese, l'obbligo loro imposto dall'art. 157 del regolamento di polizia Urbana, cioè di far sgombrare immediatamente dalla neve le strade lungo la fronte dei rispettivi fabbricati per tutta la larghezza dei marciapiedi o per quella di metri uno ove non ne esista, e ciò sotto le sanzioni penali stabilite dalle leggi vigenti.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 7 gennaio 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Notizie del tempo

Come ieri anche oggi il tram e le vetture cittadine fanno il servizio a due cavalli causa la neve che fin alle 9 di notte fioccò in abbondanza. Molti operai lavorano allo sbratto delle strade. *Pare che quest'anno la neve abbia preso di mira la pianura anzichè i monti*, ciò lo *confermerebbero* anche le notizie che ci porta il telegrafo.

Pio esercizio

Domani sera nella Chiesa urbana di S. Nicolò incomincia il pio esercizio pel mese dell'Addolorata. Come di metodo, negli ultimi 10 giorni, avrà luogo il corso di predicazione pel Carnovale santificato.

Beneficenza

La Congregazione di Carità porge le più sentite grazie alla Signora co. Della Torre Felissant Teresa — *per la fatta elargizione* di L. 100 — *cento.*

Lo stato delle campagne

Ecco le notizie raccolte dal ministero di agricoltura sullo stato delle campagne. Lo stato della campagna nell'ultima decade di dicembre è buono dappertutto. Nella valle del Po i lavori sono quasi interamente interrotti per la neve ed il gelo, e nel resto d'Italia sono interrotti qua e là per la pioggia specialmente nel mezzogiorno, dove questa fu abbondantissima e produsse inondazioni e frane.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno alla transazione col sig. Polo circa l'indennità di espropriazione pei lavori del 7.o tronco della strada nazionale Carnica (Udine).

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1890.

Attivo

Cassa contanti	L.	49,733.72
Mutui	»	3,404,285.93
Prestiti in conto corrente	»	509,542.76
Prestiti sopra pegno	»	227,703.—
Valori pubblici	»	1,716,561.50
Buoni del tesoro	»	1,170,000.—
Depositi in conto corrente	»	51,031.79
Ratino interessi da esigere	»	73,238.29
Cambiali in portafoglio	»	278,174.—
Mobili	»	4,549.50
Debitori diversi	»	15,622.13
Depositi a cauzione	»	294,881.95
Depositi a custodia	»	873,084.47
Somma l'attivo	L.	8,728,409.04

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinar. interessi compresi	L.	6,954,606.21
Simile per depositi a piccolo risparmio compresi interessi	»	48,174.14
Rimanenza pesi e spese	»	4,164.63
Creditori diversi	»	3693.—
Depositanti per depositi a cauzione	»	294,881.95
Depositanti per depositi a custodia	»	873,084.47
Somma il passivo	L.	8,178,494.30
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080.13
Rendite dell'esercizio 1890	»	51,834.61
Somma il passivo	L.	8,728,409.04

Movimento del risparmio

Nel mese di dicembre 1890;

Libretti a depositi ordinari emessi 143, estinti 90, depositi num. 497, L. 380,804.18, ritiri num. 561, L. 286,242.93.

Libretti emessi a piccolo risparmio 19, estinti 11, depositi n. 187, L. 3,021.68, ritiri n. 45, L. 1,345.27.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1890;

Libretti a depositi ordinari emessi 1396, estinti 1068, depositi n. 6757. L. 3,997,258.54, ritiri n. 6959, L. 3,786,338,92.

Libretti emessi a piccolo risparmio 312, estinti 134, depositi n. 2353, L. 42,813.51, ritiri n. 470, L. 14,016.25.

Il Direttore
A. BONINI.

Programma

Che la banda del Reggimento Cavalleggieri Lucca, eseguirà domani in Piazza V. E. dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « Il ritorno »	Del Case.
2. Valtzer « La Camelia »	Savi
3. Pout-Pourri nell'operetta « Il Duchino »	Lecoo
4. Marcia militare	Panizza
5. Mazurka « La consegna in quartiere	Fornarola
6. Polka « Sofia »	Rotondo

Piccola Posta

Al Sig. *Omega*. Favorisca di fare sapere il nome suo, e daremo quindi corso alla pubblicazione del suo scritto.

E' nostro costume immutabile di nulla pubblicare se non ne conosciamo lo scrittore.

Accademia reale delle scienze di Torino

La reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del Dottore Cesare Alessandro Bressa ed al programma relativo pubblicatosi in data 7 dicembre 1876, annunzia che col 31 dicembre 1890 si chiuse il Concorso per le opere scientifiche e scoperte *fattesi* nel quadriennio 1887-90, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia ricorda che a cominciare dal 1. gennaio 1889 è *aperto* il Concorso per l'ottavo premio Bressa, a cui, a mente del Testatore, saranno ammessi solamente *scienziati ed inventori italiani*.

Questo Concorso sarà diretto a premiare quello scienziato italiano che, durante il quadriennio 1889-92 « a giudizio dell'Accademia delle scienze di Torino, avrà *fatto* la più insigne ed utile scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica ».

Questo Concorso verrà chiuso col 31 dicembre 1892.

La somma destinata al premio, dedotta la tassa di ricchezza mobile, sarà di lire *10416* (diecimila quattrocentosedici).

Chi intende presentarsi al Concorso dovrà dichiararlo, entro il termine sopra indicato, con lettera diretta al Presidente dell'Accademia e inviare l'opera con la quale concorre. L'opera dovrà essere stampata; non si tiene alcun conto dei manoscritti. Le opere dei concorrenti, che non venissero premiati, saranno loro restituite, quando ne venga fatta domanda entro sei mesi dal giorno dell'aggiudicazione del premio.

Nessuno dei Soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia Torinese potrà conseguire il premio.

L'Accademia dà il premio allo Scienziato che essa giudica più degno, ancorchè non si sia presentato al Concorso.

Torino, 1 gennaio 1891

Il Presidente Dell'Accademia
M. LESSONA

Il Segretario della Giunta
A. NACCARI.

Tentata truffa

Un facchino di Udine certo P. S. tentò di commettere una truffa in danno di Cos Valentino negoziante di carbone; il fatto venne riferito all'Uff. di P. S. che denunciò il facchino pel procedimento penale.

Incendii

A Brugnera si appiccò il fuoco nel fienile di Berardo Giacomo il quale ne risentì un danno di lire 1800 circa.

Pare che l'incendio abbia avuto origine da una scintilla uscita da un camino.

— Altro incendio si manifestò a Frisanco nella stalla di Lucira Pietro e avendo trovato oggetti di facile combustione le fiamme presero in breve allarmanti proporzioni e si sarebbero estese alle vicine abitazioni se fosse mancata l'opera sollecita di molti bravi terrazzani. Il danno si fa ascendere a L. 1900 circa.

— Un terzo incendio si verificò a Fanna nel fienile di proprietà di Petracco Giuseppe ma questo causò un danno di poco entità.

Contravvenzione

Butò Raimondo e Toniuzzi Rosa si allontanarono dalla loro casa durante la notte rendendosi contravventori alla vigilanza speciale a cui sono assoggettati. Furono perciò arrestati e diferiti al potere giudiziario.

Speriamo!..

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* segnala alcuni cambiamenti atmosferici, che fanno presagire in un prossimo raddolcimento della temperatura nell'Europa occidentale.

Il cannone sottomarino

Il 29 *dicembre* con grande mistero, senza che nessuno sospettasse di niente, alla presenza di quattro o cinque personaggi, venne fatto nel lago di Como un interessante esperimento.

Si è cioè esperimentato il modello di un nuovo cannone sottomarino. L'apparecchio venne sommerso ad una profondità di cento metri nel lago, poi ad un segnale dato il proiettile venne lanciato istantaneamente ed ha attraversato in dieci minuti secondi la colonna d'acqua, nonostante la resistenza del liquido.

Malgrado il mistero di cui si è voluto circondare questo esperimento, si è in grado di poter dare alcune notizie su questa importante scoperta che sarebbe in tempo di guerra un'arma delle più terribili e che costituirebbe un potente mezzo di difesa, specialmente pei golfi.

I cannoni oggi esperimentati, possono essere sommersi a qualunque profondità e restano completamente invisibili pel nemico.

Essi possono lanciare i loro proiettili al momento opportuno; e questi proiettili avranno degli effetti terribili, perchè contengono delle cariche considerevoli. Essi non hanno precisamente le conseguenze dei siluri e delle torpedini che dovrebbero squarciare le corazzate; invece i proiettili del nuovo cannone creano, scoppiando, tale uno sconvolgimento nell'acqua, da far capovolgere le corazzate.

I cannoni vengano fatti funzionare da posti collocati a terra e dominanti l'ingresso dei golfi; possono essere messi in azione istantaneamente a qualsiasi distanza e, ciò che è più sorprendente ancora, senza il concorso dell'elettricità.

I proiettili hanno l'enorme vantaggio di scoppiare, automaticamente, alla profondità voluta e senza il soccorso di alcun fluido nè di alcun agente trasmissore.

Inventore di questa nuova scoperta è il figlio del celebre ing. I. B. Toselli, il quale inventò la Talpa marina.

In seguito ai buoni risultati dell'esperimento fattosi, un cannone di questo sistema ma di maggiori dimensioni, si sta fabbricando, sempre nel più grande mistero, sotto la direzione dello stesso inventore, signor Angelo Toselli, e sarà esperimentato quanto prima alla Spezia alla presenza di molti ufficiali superiori.

Da S. Vito al Tagliamento ci arriva la triste notizia che Giovedì 8 gennaio 1891 alle ore 6 pom. spirava nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, munito dei SS. Sacramenti,

Pietro Morassutti fu Antonio
nell'età d'anni 52.
Preghiamo pace per l'anima di lui.

Diario Sacro

Domenica 11 — I. dopo l'Epif. — s. Igino Pp.
Lunedì 12 — s. Tiziano v.

ULTIME NOTIZIE

Al Pantheon

Ieri, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, come di consueto, la Giunta municipale e le associazioni liberali cittadine si recarono al Pantheon, a deporre corone sulla tomba del defunto re.

La Giunta vi si recò in forma solenne, accompagnata dai vigili che recavano il gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni.

I sovrani alle ore 8 assistettero alla messa nel Pantheon. Furono ricevuti da Boselli, da Mariotti, da monsignor Anzino e dalla presidenza dei Veterani.

Studenti che scioperano

A Napoli il giorno 8 è cominciato qualche disordine all'Università per l'agitazione degli studenti che aspirano ai corsi della scuola d'applicazione degli ingegneri.

Il Rettore dimissionario, Pergola, ha fatte sospendere le lezioni, ed ha convocato il Consiglio accademico.

Questi ieri deliberò di riaprire i corsi. Qualora lo sciopero degli studenti si protraesse, si adotteranno dei seri provvedimenti.

Istruzione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento universitario, il quale è preceduto da una relazione, in cui l'on. Boselli promette di presentare alla Camera la legge di riforma dell'istruzione superiore.

***

Il Consiglio di Stato ha respinto il regolamento unico, il quale permetteva la fusione dei Ginnasi colle Scuole tecniche, dicendo che tale fusione è contraria alla legge Casati, e non potersi effettuare senza una nuova legge approvata dal Parlamento.

Operai disoccupati

Milano 9. Stamane circa 200 operai disoccupati si radunarono calmi e tranquilli alla sede del Comitato per i soccorsi. Quindi attraversarono la piazza del Duomo e la Galria si diressero in piazza d'Armi cercando lavoro. Poscia si sciolsero. Più tardi un continuo di operai si raccolsero innanzi al Municipio, ma i carabinieri senza fatica li persuasero a sciogliersi.

Doda ammalato

L'on. Seismit-Doda è ammalato di bronchite: lo cura il dott. Occhini.

Interruzioni telegrafiche

In seguito alla bufera di neve sono interrotte parecchie linee telegrafiche.

Benvenuto

A Catania è sorto un nuovo giornale cattolico, dal simpatico titolo *Il Zuavo*. Porta questa scritta sulla sua bandiera: *Col Papa e pel Papa*.

Non c'è programma più bello, chiaro e completo, quantunque così laconico.

Auguri!

Lettere di Ras Maconnen

Sono giunte dall'Harrar, lettere di Ras Maconnen dirette ai Sovrani ed al Presidente del consiglio, onorevole Crispi. Maconnen è rimasto molto irritato per la notizia comparsa sui giornali francesi di pretesi dissapori sorti fra lui ed il residente italiano, e per l'altra voce, parimenti falsa, che in seguito a tale disaccordo il dottor Nerazzini si sarebbe dovuto ritirare a Zeila.

Intemperie

Roma 9. — Il Tevere è cresciuto molto nel corso della notte. Mentre vi telegrafo continua a piovere, minacciando di proseguire.

Un brindisi del re di Portogallo

Al banchetto dato al corpo di spedizione a Mozambico il re, brindando disse:

« Voi non andate a cercare nuove ricchezze e nuove conquiste; andate ad aiutare i vostri fratelli di oltremare ed a conservare al Portogallo brani di patria che ci costarono tanti sacrifici e tanto sangue. State sicuri che nella fortuna, come nella avversità restano qui dei cuori che batteranno coi vostri. »

Un giudizio di Guglielmo

Telegrafano da Berlino.

L'Imperatore inviò al segretario di Stato per le poste e telegrafi Stephan, in occasione del suo natalizio, la propria fotografia portante la firma autografa e queste parole:

« Il mondo, alla fine del decimonono secolo, si trova sotto il regime di comunicazioni che sorpassano i limiti separanti i popoli, e che legano nuove relazioni fra le nazioni. »

Gli scioperi inglesi

Un numerosissimo meeting di cittadini fu convocato dal primo magistrato allo scopo di cercare i modi di ristabilire l'accordo fra gli scioperanti delle ferrovie scozzesi e le compagnie ferroviarie.

Dopo un violento tumulto si approvò una risoluzione deplorando i risultati dello sciopero e raccomandando vivamente l'accordo.

Fu nominato poscia un Comitato per conferire colle compagnie e cogli scioperanti.

TELEGRAMMI

Londra 9 — L'ambasciatore italiano conte Tornielli è arrivato e ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

— Un dispaccio da Buenos Ayres dice che notizie dirette da Santiago, confermano essere scoppiata la rivoluzione nel Chilì. E' impossibile prevederne le conseguenze.

Vienna 9 — La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: La Germania ha posto come condizione *sine qua non* per la stipulazione del trattato di commercio austro-tedesco, la garanzia che le tariffe ferroviarie siano eguali e per le provenienze tedesche e per le austro-ungariche.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
1.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
11.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	6.08 »
5.20 » id.	10.30 »	0.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.16 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.15 pom id.	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » diretto	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.50 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.59 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrov.	10.— ant.	7.20 ant.	8.57 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— »	1.10 pom.
2.30 pom. P. G.	4.— »	2.— pom.	3.20 »
6.— » Ferrovia	7.44 »	5.— »	6.36 »

Notizie di Borsa

10 gennaio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92.08	a L. 92,20
id. id. 1 Lugl. 1890	» 94.25	» 94.50
id. austriaca in carta	da F. 90.60	a F. 90.70
id. » in arg.	» 90 75	» 90,85
Fiorini effettivi	da L. 223.—	a 224,—
Bancanote austriache	» 223.—	» 224.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Catrame purificato Carresi

IN PASTIGLIE

APPROVATE DAL MINISTERO (RAMO SANITARIO)

con partecipazione del 10 agosto 1890.

Qualunque Tosse viene vinta con l'uso di queste mie pastiglie conosciute fino dal 1874 con esito sempre crescente, e son tanto alla conoscenza di tutti che resta superfluo ormai il farne più prolungata descrizione.

Non sono un segreto, come panacea che guarisca tutti i mali, sebbene il così detto segreto in chimica sia presto distrutto, ma un serio medicamento accuratamente preparato. Così fu detto al Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) in merito a questa mia preparazione approvata, non essere un rimedio segreto da dovere il *Consiglio superiore di Sanità* sottoporlo al di lui esame per il permesso di preparazione e di vendita, ma solo dovermi uniformare al disposto della legge come tutti i preparatori di sostanze medicinali, per quanto esse siano approvate, per garanzia del pubblico che acquista un prodotto medicinale vero, e non bugiardo. Perciò ogni scatola porterà da un lato scritto l'approvazione ministeriale e dall'altro la quantità del medicamento contenuto da ciascuna pastiglia.

Si vendono esclusivamente in scatole di L. 1, e le mezze L. 0,60, in Firenze al laboratorio di specialità medicinali, via Vittorio Emanuele, N. 51, terreno, ed in tutte le migliori farmacie, laboratori chimici e magazzini di droghe medicinali.

In UDINE, in tutte migliori Farmacie.

Legge all'intelligenza di TUTT senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **Manuale teorico-pratico** contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi *regolamenti*, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e *norme* legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche o militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in *ogni sorta* di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di modulo, con incisioni — Quarta edizione in ottavo grande. - Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali tali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

IMPRESA DI PUBBLICITA'
LUIGI FABRIS e C.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

LUIGI FABRIS e C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Principe Umberto
N. 2337

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00	per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60	» »
Terza pagina	» 0,50	» »
Quarta pagina	» 0,25	» »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine — Tipografia Patronato.